

ITALIAN CHAIR DISTRICT - ESPORTAZIONE E PESO INTERNAZIONALE CRESCONO GRAZIE ALLA SINERGIA TRA LE IMPRESE

Per rispondere alla crisi bisogna saper cambiare atteggiamento e trovare nuove formule di approccio ai mercati internazionali. E' quanto sta facendo con successo il Distretto della Sedia italiano, un comparto che conta ben 650 aziende e oltre 450 milioni di fatturato. Un esempio virtuoso che dimostra come le imprese fino a poco tempo fa concorrenti ora diventino "colleghi".

L'Italian Chair District è da poco rientrato dalla fiera di Jeddah in Arabia Saudita e l'entusiasmo degli imprenditori è tangibile. Nel corso del 2013 era stato così anche dopo la partecipazione alla fiera di Colonia, a quella di Bruxelles, per non parlare del successo del temporary show room allestito a Cape Town che si prepara ad essere la capitale del Design 2014.

La formula del successo è l'approccio ai nuovi mercati in forma aggregata, formati fino a qualche anno fa impensabile all'interno di qualsiasi cluster produttivo italiano ma che ora il Distretto della Sedia dimostra essere l'unico modo per affrontare i competitori internazionali e fare massa critica sui mercati emergenti e ricchi di opportunità da cogliere in fretta.

Ci credono le aziende di tutte le fasce, le piccole e medie realtà di qualità - meno abituate ad affrontare mercati lontani - ma anche le più grandi e con marchi importanti quali Moroso, Gervasoni, Domitalia. Il Distretto si muove nel suo insieme perché in sinergia si fa meglio e si risparmia. E il marchio Italian Chair District acquista sempre maggiore autorevolezza e riconoscibilità.

A fianco delle aziende c'è l'ASDI Sedia, il cui ruolo di cluster management sta assumendo un valore sempre più strategico nel processo di internazionalizzazione del comparto, ma non solo. Recentemente è stata menzionata nella relazione di **Symbola** come esempio a livello nazionale di best practices nel campo "Green": grazie al suo ruolo è nata la prima filiera italiana certificata FSC e PEFC a livello distrettuale (rispettivamente con 47 e 19 aziende), una delle poche anche in ambito europeo.

Nello specifico del progetto di promozione internazionale, ASDI si è data il compito di riunire le aziende ad un tavolo di confronto propositivo e di fare sintesi delle loro esigenze.

"La grande novità è il lavoro di squadra tra gli imprenditori che stanno imparando a riconoscersi come colleghi e non più come concorrenti, sono loro che ci stimolano - afferma il Presidente Giusto Maurig - ci segnalano i mercati e le fiere di loro interesse, noi non facciamo altro che catalizzare le proposte, esplorare le opportunità che offrono questi mercati e renderci braccio operativo per facilitare la loro presenza in loco. Nel corso del 2013 abbiamo accompagnato all'estero oltre

20 aziende che insieme rappresentano un fatturato di oltre 100 milioni di euro. Tra queste, oltre a quelle prima citate, vi sono Frag, Potocco, Tonon, Fornasarig, Area Declic, Blifase, BP Sedie, Cizeta.... Le aziende contribuiscono in maniera diretta alle spese di partecipazione e i vantaggi di questa formula sono davvero molti. Fondamentale è poi il ruolo della Camera di Commercio di Udine che supporta le imprese e mette a disposizione la rete di contatti sviluppati attraverso le proprie attività. Con questa formula è davvero più facile promuoversi sui mercati internazionali, per questo il numero di imprese che si uniscono a noi è in continua crescita."

In ottica aggregativa, la varietà di offerta presentata sui mercati internazionali rappresenta un valore inestimabile perché consente al buyer e all'architetto di trovare all'interno del gruppo tutte le tipologie di sedute di cui può necessitare, dalle sedie per il contract a quelle per l'home office o l'health care,



idm/industria del mobile quaranta